

V DOMENICA DI PASQUA (B)

Preghiera della sera in famiglia



Lucernario

Si accende una candela

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

O luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato Gesù Cristo!
Giunti al tramonto del sole,
guardando la luce della sera,
cantiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio!
È giusto che ti lodiamo in ogni tempo
con voci auguranti,
o Figlio di Dio, che doni la vita;
per questo tutto il mondo ti dà gloria. Amen

P. Preghiamo.

Benedetto sei tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo,
che guidasti il tuo popolo Israele
di giorno con una colonna di nubi
e di notte con una colonna di fuoco.
Illumina la nostra oscurità con la luce del tuo Cristo;
fa' che la sua parola sia lampada per i nostri passi
e luce per il nostro cammino;
perché tu sei misericordioso e ami l'intera creazione,
e noi, tue creature, glorifichiamo te,
Padre, Figlio e Spirito Santo. **R. Amen.**

Inno

Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.

Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.

In questo vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall'angelo distruttore.



Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.

Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

Ant. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.

Cantico 2Tm 2, 11-13

Se moriamo con Cristo, *
con lui anche vivremo;

se perseveriamo, *
con lui anche regneremo;

se lo rinneghiamo, *
lui pure ci rinnegherà;

se siamo infedeli, +
lui rimane fedele, *
perché non può rinnegare se stesso.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.

Lettura breve Eb 10, 12-14

Cristo, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati una volta per sempre si è assiso alla destra di Dio, aspettando ormai soltanto che i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi. Poiché con un'unica oblazione egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.



Responsorio breve

R. Ero morto: ora vivo per sempre, * alleluia, alleluia.

Ero morto: ora vivo per sempre, alleluia, alleluia.

V. La morte e gl'inferi sono in mio potere.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ero morto: ora vivo per sempre, alleluia, alleluia.

Seconda lettura

Dal «Commento sul vangelo di Giovanni» di san Cirillo d'Alessandria, vescovo

Io sono la vite, voi i tralci (Lib. 10, 2; PG 74, 331-334)

Il Signore dice di se stesso di essere la vite, volendo mostrare la necessità che noi siamo radicati nel suo amore, e il vantaggio che a noi proviene dall'essere uniti a lui. Coloro che gli sono uniti, ed in certo qual modo incorporati e innestati, li paragona ai tralci. Questi sono resi partecipi della sua stessa natura, mediante la comunicazione dello Spirito Santo. Infatti lo Spirito Santo di Cristo ci unisce a lui.

Noi ci siamo accostati a Cristo nella fede per una buona deliberazione della volontà, ma partecipiamo della sua natura per aver ottenuto da lui la dignità dell'adozione. Infatti, secondo san Paolo, «Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito» (1 Cor 6, 17).

Noi siamo edificati su Cristo, nostro sostegno e fondamento e siamo chiamati pietre vive e spirituali per un sacerdozio santo e per il tempio di Dio nello spirito. Non possiamo essere edificati se Cristo non si costituisce nostro fondamento. La medesima cosa viene espressa con l'analogia della vite.

Dice di essere lui stesso la vite e quasi la madre e la nutrice dei tralci che da essa spuntano. Infatti siamo stati rigenerati da lui e in lui nello Spirito per portare frutti di vita, ma di vita nuova che consiste essenzialmente nell'amore operoso verso di lui. Quelli di prima erano frutti marci di una vita decadente.

Siamo poi conservati nell'essere, inseriti in qualche modo in lui, se ci atteniamo tenacemente ai santi comandamenti che ci furono dati, se mettiamo ogni cura nel conservare il grado di nobiltà ottenuto, e se non permettiamo che venga contristato lo Spirito che abita in noi, quello Spirito che ci rivela il senso dell'inabitazione divina.

Il modo con il quale noi siamo in Cristo ed egli in noi, ce lo spiega san Giovanni: «Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito» (1 Gv 4, 13).

Come la radice comunica ai tralci le qualità e la condizione della sua natura, così l'unigenito Verbo di Dio conferisce agli uomini, e soprattutto a



quelli che gli sono uniti per mezzo della fede, il suo Spirito, concede loro ogni genere di santità, conferisce l'affinità e la parentela con la natura sua e del Padre, alimenta l'amore e procura la scienza di ogni virtù e bontà.

Ant. al Magn. Se rimanete in me
quel che chiedete vi sarà dato, alleluia.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn Se rimanete in me
quel che chiedete vi sarà dato, alleluia.



Intercessioni

P. Cristo è sempre vivo per intercedere a nostro favore. Tutta la Chiesa lo acclami e lo invochi:

R. Re glorioso, ascolta la nostra voce.

Luce e salvezza di tutte le genti, manda il tuo Spirito su coloro che celebrano la tua risurrezione. **R.**

Il popolo ebraico riconosca in te il Messia atteso e sperato, tutta la terra sia piena della tua gloria. **R.**

Mantienici nella comunione dei santi durante il pellegrinaggio terreno, donaci di perseverare nella fede fino al giorno della tua venuta. **R.**

Tu che hai vinto il peccato e la morte, fa' che viviamo sempre per te. **R.**

Tu che dall'umiliazione della croce fosti innalzato alla destra del Padre, accogli i nostri morti nella gloria del tuo regno. **R.**

P. E ora diciamo insieme la preghiera che ci ha insegnato nostro Signore Gesù Cristo: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Dio, che ci hai inseriti in Cristo
come tralci nella vite vera,
confermaci nel tuo Spirito,
perché, amandoci gli uni gli altri,
diventiamo primizie di un'umanità nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

P. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**

Regina caeli

Regína caeli laetáre,allelúia.
Quia quem merúisti portáre,allelúia.
Resurréxit, sicut dixit, allelúia.
Ora pro nobis Deum, allelúia.